

Della stessa collana

Buone prassi dei progetti territoriali dello SPRAR

Il teatro dei rifugiati. Un palcoscenico per l'accoglienza

A cura del Settore Accoglienza e monitoraggio del Servizio centrale dello SPRAR, coordinato da Domenico Desideri e composto da Lucio Bartalotta, Sarah Farotti, Arianna Galli, Sarah Gasparri, Laura Glognoli.

INDICE

INTRODUZIONE _____ 4

CAPITOLO PRIMO: **L'accoglienza nello SPRAR dal 2001 al 2010** _____ 7

CAPITOLO SECONDO: **La rete dello SPRAR e l'accoglienza nel 2009** _____ 12

2.1 Segnalazioni, criteri e modalità di accoglienza nello SPRAR _____ 18

2.2 La banca dati SPRAR _____ 20

2.3 L'accoglienza nel 2009 sulla scia dell'emergenza dell'estate 2008 _____ 23

2.4 Un bilancio complessivo sulle segnalazioni e sui nuovi ingressi nello SPRAR nel 2009 _____ 24

CAPITOLO TERZO: **Un primo profilo socio-demografico delle persone accolte nello SPRAR** _____ 27

3.1 Lo status giuridico delle persone accolte nello SPRAR _____ 32

3.2 Lo SPRAR in una prima fotografia del 2010 _____ 33

CAPITOLO QUARTO: **Inserimenti in applicazione della direttiva sui minori stranieri non accompagnati** _____ 34

CAPITOLO QUINTO: Segnalazioni e accoglienze dai CARA	38
CAPITOLO SESTO: I posti di accoglienza finanziati con le risorse otto per mille	42
CAPITOLO SETTIMO: I servizi garantiti dalla rete dello SPRAR	47
CAPITOLO OTTAVO: Le uscite dallo SPRAR	50
CAPITOLO NONO: La presenza e l'accoglienza di richiedenti e titolari di protezione internazionale nelle grandi città	52
9.1 Il Comune di Roma	52
9.2 Il Comune di Milano	55
ALLEGATI STATISTICI	58

INTRODUZIONE

Il Servizio centrale presenta in questo quaderno i principali dati statistici relativi alle attività del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) per l'anno 2009.

Le indicazioni numeriche – prodotte in tabelle e grafici, con valori assoluti e percentuali – non permettono di raccontare in maniera completa lo SPRAR e i tanti progetti territoriali che lo compongono. Si è, infatti, persuasi che l'accoglienza può essere narrata nella sua complessità solamente attraverso le parole, in grado di descrivere volti, esperienze, storie. Allo stesso modo si ha ben presente quanto sia difficile tradurre in numeri i momenti di frustrazione davanti alle situazioni troppo complesse per essere risolte in tempo reale, gli entusiasmi per una buona esperienza da condividere o per un successo nella vita privata di un rifugiato o di una rifugiata. Griglie e istogrammi non consentono di restituire la debordante umanità che caratterizza ogni struttura di accoglienza, ogni sportello informativo, ogni colloquio, ogni incontro, ogni quotidiano dello SPRAR. Questo è certo.

E' altrettanto certo, però, che i numeri forniscono tanti spunti e possono indurre all'avvio di riflessioni complesse, perché delimitano in modo chiaro le aree delle realtà esaminate. In questo caso l'accoglienza di richiedenti e titolari di protezione internazionale.

In qualche modo i numeri permettono di tracciare i confini e di identificarli, consentendo, allo stesso tempo, di riconoscerne le falle (le brecce) e quindi superarli. In una costante tensione verso il miglioramento.

Piace anche raffigurare i dati statistici come un telaio, sulla quale struttura si intreccia una trama sempre più elaborata, che l'analisi degli stessi dati e le parole della narrazione concorrono a tessere.

Le statistiche prodotte dallo SPRAR consegnano, dunque, al lettore attento

molti elementi che non lasciano indifferenti e chiamano alla responsabilità di una riflessione.

Un dato su tutti: 7.845. Nelle pagine che seguono questo numero, corrispondente al totale delle persone accolte dallo SPRAR nel 2009, sarà richiamato più volte. Chi avrà la pazienza di leggere fino all'ultima pagina, lo ritroverà indicato continuamente, quasi come un "tormentone".

E' in effetti un numero centrale che, se fatto incontrare con altri dati, diventa la chiave di lettura della realtà dell'accoglienza e, contestualmente, l'incipit da cui partire per una programmazione futura.

7.845 è innanzitutto un dato da rapportare ai 3.000 posti di accoglienza della rete dello SPRAR e al circa migliaio di persone che al 31 dicembre 2009 erano ancora in "lista di attesa" per accedere alle misure di accoglienza. Nel correlare questi numeri, come non interrogarsi sulla dimensione del Sistema di protezione e sulla sua capacità di poter essere raggiunto da tutti i richiedenti e titolari di protezione con la necessità di essere accolti?

7.845 è anche un numero che reclama il confronto con alcuni dati del recente passato.

Nel 2008 sono stati 36.951 gli arrivi via mare; 31.097 le domande di protezione inviate alle competenti Commissioni territoriali; 8.412 le persone accolte nel Sistema di protezione.

Nel 2009 i cosiddetti "sbarchi" sono drasticamente diminuiti (il 74% in meno) con un totale di 9.573. Le domande di protezione sono state quasi dimezzate, in quanto scese a 17.603, mentre l'accoglienza nello SPRAR ha avuto "solo" una leggera flessione (di circa il 7%), dovuta sostanzialmente non al calo delle richieste di accoglienza, ma alla graduale chiusura dei circa 1.500 posti straordinari attivati nell'estate 2008, così come più avanti ampiamente raccontato.

In questi termini 7.845 è un numero molto suggestivo e soprattutto consente

di affermare che se l'emergenza degli arrivi del 2008 è definitivamente terminata, continua l'urgenza dell'accoglienza. E della protezione.

Questo quaderno è un compendio di statistiche che saranno successivamente analizzate e indagate nell'annuale rapporto sullo SPRAR. Al Servizio centrale piacerebbe molto possa diventare anche uno strumento utile, dal quale far partire filoni di indagini e di ricerche da parte di enti di ricerca, università, studenti, operatori. A disposizione, dunque, di quanti hanno intenzione di conoscere la realtà dei rifugiati in Italia e con l'auspicio che le pagine da scrivere sull'accoglienza siano ancora tante.

capitolo primo

L'ACCOGLIENZA NELLO SPRAR DAL 2001 AL 2010

Nel raccontare le attività del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) non si può prescindere da alcune considerazioni generali, che hanno determinato e condizionato il lavoro costante rivolto a dare risposte alla domanda di accoglienza di chi arriva in Italia per cercare protezione. Nel corso di quasi dieci anni, dall'originario Programma nazionale asilo (PNA) all'attuale Sistema di protezione, si sono codificate e strutturate le modalità con le quali affrontare, nei diversi momenti e in contesti eterogenei, la presa in carico di tutte le segnalazioni che a livello centrale venivano raccolte per l'individuazione di una soluzione adeguata alle caratteristiche delle persone, per cui era stata inoltrata una richiesta di accoglienza¹.

Un dato, che tuttavia è rimasto sempre costante per tutto il periodo analizzato, è stato rappresentato dalla grande quantità di richieste di assistenza e dall'insufficienza dei posti disponibili per soddisfare la domanda complessiva, per quanto il numero dei posti finanziati abbia avuto un aumento graduale sino a toccare la sua punta massima nel 2008 quando furono attivati 4.388 posti, con un'integrazione di 1.847 posti straordinari aggiuntivi rispetto alla composizione di base dello SPRAR e attivati a seguito dei numerosi sbarchi che portarono in Italia oltre trentamila persone richiedenti protezione internazionale.

Inoltre, mentre all'avvio del sistema nazionale di accoglienza (nel 2001) non erano previste particolari differenziazioni per le tipologie di posti di

¹ Per un approfondimento sulle modalità di raccolta delle domande di accoglienza e di inserimento di richiedenti e titolari di protezione internazionale nel circuito di accoglienza dello SPRAR si veda in questo stesso capitolo il paragrafo "Segnalazioni, criteri e modalità di accoglienza nello SPRAR".

accoglienza, a partire dal 2006 - sulla base dell'esperienza degli anni precedenti e delle difficoltà registrate per garantire condizioni di presa in carico mirata - è stata introdotta la possibilità di attivare posti per le cosiddette "categorie vulnerabili"². Questo ha permesso di superare alcuni limiti del Sistema di protezione facilitando l'inserimento di beneficiari che avevano necessità di un'accoglienza in grado di sostenere e di farsi carico dei loro specifici bisogni.

Come accennato sopra, però, nonostante l'aumento continuo dei posti di accoglienza dal 2001 al 2010 (grafico 1) e la loro qualificazione nel rispondere alle esigenze più differenti, la recettività dello SPRAR è rimasta sempre inferiore alla effettiva domanda di accoglienza.

Questo ha comportato che nel corso degli anni si prevedesse - attraverso interventi di carattere straordinario e temporaneo - un rafforzamento della composizione di base del Sistema, per poterne aumentare la disponibilità dei posti.

Nel 2004, dunque, le risorse straordinarie dell'Otto per mille assegnate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ad ANCI hanno consentito l'attivazione di 31 nuovi progetti di accoglienza con ulteriori 501 posti.

Nel 2005 veniva emanata un'ordinanza di protezione civile per supportare alcune grandi città, individuate come aree con grosse criticità rispetto alla presenza sul territorio di richiedenti e titolari di protezione internazionale: Roma, Milano, Firenze e sette città siciliane. L'anno successivo un'altra ordinanza, la numero 3551/2006, prevedeva un intervento analogo, ma questa volta con l'inclusione di altre tre città, sui cui territori erano allora attivi dei centri governativi di prima accoglienza: Bari, Crotone e Foggia.

² Sono da considerarsi "categorie vulnerabili" i minori non accompagnati, gli anziani, le vittime di tortura, le donne sole in stato di gravidanza, i nuclei familiari monoparentali, le persone con disabilità fisica o psichica e che necessitano di specifiche cure.

Nell'ottobre 2007 veniva emanata un'ulteriore ordinanza di protezione civile (3620/2007) al fine di assicurare una maggiore capacità recettiva dell'intero Sistema di protezione, disponendo l'attivazione di oltre cinquecento nuovi posti di accoglienza in aggiunta a quelli previsti per quella annualità dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA).

L'anno successivo, nell'estate del 2008, sono stati finanziati oltre milletrecento posti straordinari nello SPRAR, con una tempistica molto eterogenea, a tal punto che solo per cinquecento di questi veniva accordata una validità annuale.

Nel 2009, infine, ancora una volta con le risorse Otto per mille assegnate ad ANCI sono stati creati centocinquanta posti interamente dedicati alle categorie vulnerabili e in particolare destinati ai minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale, alle donne sole con minori, alle donne in stato di gravidanza e alle persone con grave disagio mentale.

Malgrado l'eterogeneità dei posti e della loro durata³ si è cercato comunque di non snaturare le modalità consolidate per la presa in carico dei beneficiari dello SPRAR, cercando strumenti nuovi per coniugare le esigenze delle singole persone segnalate con l'individuazione dei progetti in grado di rispondere adeguatamente alla singola specificità.

Un elemento in particolare, tuttavia, crea la differenza nel lavoro di inserimento delle persone nel Sistema di accoglienza: non si può, infatti, sorvolare sul fattore temporale, perché è chiaro che l'attivazione straordinaria e imprevista di nuovi posti costringe a interventi tempestivi e in emergenza, riducendo sostanzialmente il periodo di analisi e di riflessione approfondita circa l'individuazione della destinazione più idonea ai bisogni della persona.

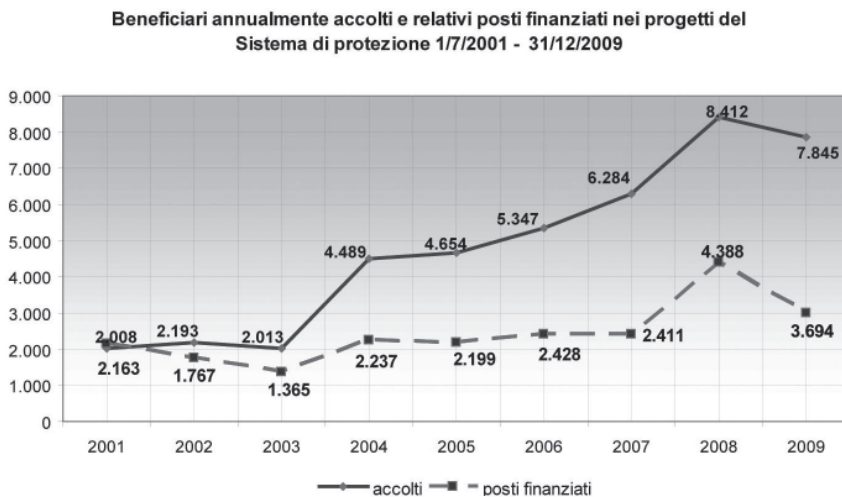
³ I posti straordinari attivati a giugno e luglio 2008 prevedevano una scadenza degli interventi di accoglienza al 31 dicembre dello stesso anno, mentre quelli ad agosto potevano contare su una durata annuale.

In condizioni di urgenza ed emergenza si richiede di intervenire rapidamente e questo comporta che non sempre si abbiano a disposizione tutti gli elementi (e il tempo necessario nel valutarli) per identificare la migliore soluzione di accoglienza per il singolo caso. Tutto ciò si rileva, per esempio, anche nella lettura dei casi di persone che hanno dovuto essere trasferite da un progetto territoriale dello SPRAR all'altro, a seguito dell'emersione di condizioni che non era stato possibile appurare nella prima fase di esame della richiesta di accoglienza, proprio a causa della scarsità di elementi di valutazione, a sua volta conseguenza della necessità di operare troppo velocemente.

Nel corso degli anni – in concomitanza con gli interventi di emergenza e di carattere straordinario – il numero di persone che hanno necessitato di essere trasferite di progetto sono cresciute rispetto alla fase iniziale fino a raggiungere il picco nel 2008 con 302 beneficiari che hanno ruotato su più progetti: nel 2005 erano stati 200 e 213 nel 2006; nel 2007 sono stati solo 70 e nel 2009 si è trattato di 244 casi complessivi.

Malgrado le criticità sopra rilevate è pur sempre innegabile che proprio la disponibilità di posti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal FNPSA ha consentito di accogliere, di anno in anno, un numero di persone sempre più alto. Il grafico che segue mostra la crescita del sistema di accoglienza italiano (prima PNA e poi SPRAR), registrandone l'evoluzione secondo una comparazione tra i posti disponibili e i beneficiari accolti.

Grafico 1 – Beneficiari annualmente accolti nel Sistema di protezione,
anni 2001/2009



capitolo secondo

LA RETE DELLO SPRAR E L'ACCOGLIENZA NEL 2009

Nell'anno 2009 il Sistema di protezione è stato formato da una rete di progetti di accoglienza finanziati da tre tipologie differenti di fondi. La composizione di base dello SPRAR per il 2009 si è fondata su 138 progetti di accoglienza (tabella 1) che hanno messo a disposizione 3.000 posti finanziati con le risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

Tabella 1 – Composizione di base della rete SPRAR, anno 2009

I PROGETTI	138	Progetti (di cui 107 ordinari e 31 per categorie vulnerabili)
	15	Enti locali che hanno presentato due progetti (di cui uno per categorie vulnerabili)
I POSTI FINANZIATI	3.000	di cui 2.499 ordinari e 501 per categorie vulnerabili, da un minimo di 10 posti ad un massimo di 150
GLI ENTI LOCALI	123	di cui:
		103 comuni
		17 province
		3 unione comuni
LA COPERTURA TERRITORIALE	68	Province italiane (su 109)
	19	Regioni (su 20)

Fonte: Servizio centrale dello SPRAR

A questi 3.000 posti se ne sono aggiunti altri 548 finanziati con i fondi straordinari messi a disposizione dal Ministero dell'Interno per affrontare l'emergenza sbarchi dell'estate 2008, attivi fino al 31 agosto 2009, nonché ulteriori 146 posti attivati con i fondi Otto per mille assegnati ad ANCI dalla Presidenza del Consiglio.

Complessivamente (tabella 2) il Sistema di protezione ha potuto contare su 3.694 posti di accoglienza che, nel corso del 2009, hanno garantito la presa in carico di un totale di 7.845 beneficiari, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale.

Tabella 2 – Composizione complessiva della rete SPRAR
(base + posti straordinari), anno 2009

Posti di accoglienza per tipologia di finanziamento	Totali	Posti per categorie ordinarie	Posti per categorie vulnerabili
Posti finanziati FNPSA	3.000	2.499	501
Posti finanziati risorse straordinarie (da agosto 2008) attivi per 365 gg.	548	469	79
Posti finanziati risorse straordinarie Otto per Mille	146	-	146
TOTALI POSTI FINANZIATI NEL 2009	3.694	2.968	726

Fonte: Servizio centrale dello SPRAR

Così come negli anni precedenti, la rete dello SPRAR ha coinvolto nel 2009 piccoli comuni e aree metropolitane, luoghi "di frontiera" e località dell'entroterra, secondo una eterogeneità territoriale e un decentramento degli interventi di accoglienza che da sempre caratterizzano il Sistema di protezione (tabella 3).

Tabella 3 - I comuni dello SPRAR per ampiezza demografica, anno 2009

Ampiezza demografica	Enti locali	Numero
Fino a 5.000 abitanti	Alice Bel Colle, Badolato, Campoli del Monte Taburno, Bassano Romano, Breno, Celleno, Chiesanuova, Cittareale, Conza della Campania, Portocannone, Riace, Roccaporga, Santa Elisabetta, Stignano, Stornara	15
Da 5.001 a 30.000 abitanti	Acquapendente, Borgo S. Lorenzo, Caronno Pertusella, Casandrino, Codroipo, Comiso, Fara Sabina, Galatina, Fidenza, Grottammare, Ivrea, Mazzarino, Narni, Palagiano, Pontedera, Porto San Giorgio, San Pietro Vernotico, Racalmuto, Sacile, Santorso, Sessa Aurunca, Solarino, Sezze, Todi, Trepuzzi, Unione Comuni Alta Sabina, Unione Comuni Antica Terra di Lavoro, Vizzini	28
Da 30.001 a 100.000 abitanti	Acireale, Agrigento, Arezzo, Ass. Com. Somarate e Malnate, Barletta, Bitonto, Caltagirone, Cassino, Cremona, Ercolano, Favara, Fiumicino, Grottaglie, Lamezia Terme, Lodi, Jesi, Macerata, Manfredonia, Monterotondo, Marsala, Matera, Modica, Ostuni, Pisa, Pordenone, Ragusa, Rieti, Rosignano Marittimo, Rovigo, Trapani, Udine, Unione Comuni Lecce, Varese, Viterbo	34
Da 100.001 a 250.000 abitanti	Ancona, Ascoli Piceno (provincia), Bergamo, Crotone (provincia), Ferrara, Foggia, Forlì, Gorizia (provincia), Modena, Padova, Parma, Perugia, Pescara, Prato, Ravenna, Reggio Emilia, Salerno, Siracusa, Taranto, Terni, Trieste	21
Oltre 250.000 abitanti	Alessandria (provincia), Ancona (provincia), Bari, Bologna, Cagliari (provincia), Caltanissetta (provincia), Caserta (provincia), Catania, Cosenza (provincia), Firenze, Foggia (provincia), Genova, Lecco (provincia), Lucca (provincia), Milano, Napoli, Ragusa (provincia), Rimini (provincia), Roma, Roma (provincia), Siracusa (provincia), Torino, Trento provincia autonoma, Venezia, Verona	25
Totale		123

Fonte: Servizio centrale dello SPRAR

I 3.694 posti anche per il 2009 mostrano una distribuzione regionale dell'accoglienza che ha coinvolto tutto il territorio nazionale (tabella 4). Da questo punto di vista, analizzando come la capacità recettiva dello SPRAR abbia risposto alle esigenze del territorio si nota che ancora una volta il primato dell'accoglienza spetta al Lazio (dove la realtà di Roma indubbiamente crea la differenza) con quasi un quarto delle accoglienze totali, e, a seguire, Sicilia, Lombardia, Puglia e Calabria. Da una prima lettura, il divario tra queste regioni rispetto ad altre (quali Trentino Alto Adige, Abruzzo, Sardegna e Molise) sembra essere decisamente netto. Tuttavia, fatte le dovute proporzioni tra numero dei progetti e dei posti messi a disposizione della rete dello SPRAR e il valore assoluto delle accoglienze, risultano comunque molto alti anche la capacità e il potenziale di accoglienza di regioni che hanno un solo progetto del Sistema di protezione.

Tabella 4 – Prospetto regionale dell'accoglienza SPRAR, 2009⁴

Regione	Accoglienze	%	N. Progetti di accoglienza	N. posti di accoglienza
Molise	23	0,28%	2	25
Sardegna	42	0,52%	2	21
Abruzzo	26	0,32%	1	16
Basilicata	60	0,74%	2	30
Trentino Alto Adige	36	0,45%	1	15
Umbria	142	1,76%	5	88
Liguria	183	2,32%	4	82
Campania	203	2,51%	10	137
FriuliVenezia Giulia	312	3,86%	9	192
Piemonte	301	3,72%	7	145
Toscana	287	3,55%	8	196
Marche	314	3,88%	10	178
Emilia Romagna	427	5,28%	10	255
Veneto	337	4,17%	7	174
Calabria	511	6,32%	13	325
Puglia	625	7,73%	22	359
Lombardia	1.008	12,46%	10	254
Sicilia	1.297	16,03%	37	696
Lazio	1.950	24,11%	25	506
TOTALI	8.089	100,00%	185⁵	3.694

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

⁴ Nella tabella è indicato un totale di 8.089 "accoglienze" che non coincidono con le 7.845 "persone accolte", in quanto conteggiano anche 244 beneficiari trasferiti da un progetto SPRAR all'altro. Questo dato non può essere cumulato con il totale delle persone effettivamente beneficiarie del Sistema, ma rimane comunque indicativo del lavoro di accoglienza condotto a livello locale.

⁵ Ai 138 progetti che vedono coinvolti 123 enti locali (103 comuni, 17 province, 3 unioni di comuni) si aggiungono i posti dei progetti straordinari e i progetti finanziati con le risorse otto per mille

Oltre alla presenza delle persone accolte nello SPRAR, il Servizio centrale procede al monitoraggio di coloro che sono in attesa di accedere al Sistema di protezione e anche di quanti, al momento di entrare in accoglienza, hanno scelto soluzioni alternative. Nel complesso il numero delle persone monitorate sul territorio nazionale è stato pari a 11.302 (Vedi tabella 6 negli Allegati statistici).



2.1 SEGNALAZIONI, CRITERI E MODALITÀ DI ACCOGLIENZA NELLO SPRAR

L'iter per l'accesso nello SPRAR di richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e di protezione umanitaria ha inizio con la segnalazione dei singoli casi alla Banca dati del Servizio centrale.

Le segnalazioni possono essere fatte da:

- enti locali appartenenti alla rete dello SPRAR;
- enti gestori di progetti territoriali dello SPRAR;
- enti di tutela;
- associazioni locali e/o nazionali;
- prefetture (per le quali è prevista una procedura ad hoc);
- centri di identificazione ovvero centri governativi di accoglienza per richiedenti asilo (i c.d. CARA, per i quali esiste una modulistica a parte);
- questure.

La segnalazione avviene con l'invio di un fax alla Banca dati del Servizio centrale.

Gli enti già registrati possono accedere direttamente alla sezione dedicata della Banca dati, dove è possibile inserire in lista di attesa coloro che necessitano di accoglienza e che si trovano sui territori degli enti locali della rete del Sistema.

Gli enti locali che fanno parte della rete dello SPRAR possono inoltrare al Servizio centrale anche la richiesta di inserire le persone direttamente presso il proprio progetto territoriale.

Le segnalazioni sono completate da:

- il permesso di soggiorno o l'attestato nominativo (quest'ultimo nel caso il richiedente abbia appena formalizzato la propria domanda);
- una breve relazione sociale (essenziale per poter individuare da subito particolari esigenze di accoglienza e presa in carico della persona);
- il riferimento della persona da contattare nel momento in cui venga individuata la soluzione alloggiativa per la persona segnalata.

L'insieme delle richieste di accoglienza – sia quelle cartacee che quelle informatizzate – viene valutato sulla base della disponibilità dei posti e delle caratteristiche delle persone.

I criteri di cui si tiene conto sono:

- la data della richiesta;
- le caratteristiche peculiari del richiedente (in famiglia o singolo; donne o uomini soli; nuclei monoparentali; minori, sia in famiglia che non accompagnati);
- la presenza di una vulnerabilità della persona;
- la tipologia del permesso di soggiorno;
- la località dalla quale proviene la segnalazione.

Nel considerare questi criteri risulta evidente come la relazione sociale che accompagna la segnalazione abbia un'importanza essenziale.

Una volta confermata la disponibilità di un posto di accoglienza, il Servizio centrale provvede ad attivare i necessari contatti tra il soggetto segnalatore e il progetto di accoglienza individuato, nonché anche alla preparazione della corrispondenza tra comuni, enti gestori ed enti segnalatori per concludere le operazioni di trasferimento dei beneficiari. Il trasferimento – centralmente coordinato dal Servizio centrale – avviene con l'intervento diretto e la

collaborazione tra l'ente segnalatore e il progetto territoriale di accoglienza. I tempi di inserimento sono condizionati fortemente dalla disponibilità di posti e dal numero delle richieste pervenute al Servizio centrale; alle segnalazioni provenienti dalle prefetture, tuttavia, viene riconosciuto un carattere di priorità e i termini di risposta sono di massimo due giorni.

Per facilitare il trasferimento dei beneficiari permettendo loro di raggiungere le destinazioni assegnate è stato predisposto un servizio di fornitura gratuita di biglietti di viaggio, utilizzando parte delle risorse Otto per mille affidate ad ANCI nel 2007⁶. Questo servizio è stato impiegato quasi esclusivamente per coloro che dovevano essere trasferiti dalle strutture governative dei CARA in uno dei progetti di accoglienza dello SPRAR: complessivamente sono stati emessi biglietti per il trasferimento di mille persone principalmente dai CARA di Foggia e di Trapani, nonché dalle città di Catania e di Roma.

Le persone che hanno beneficiato di questo servizio provenivano principalmente dall'Eritrea per il 30%, dalla Somalia per il 19%, dalla Nigeria per il 9% e dal Sudan per il 7%. Si è trattato comunque per la maggior parte di nuclei familiari e di donne sole con minori o di donne in stato di gravidanza.

2.2 LA BANCA DATI SPRAR

La banca dati di cui è dotato il Servizio centrale rappresenta uno strumento di lavoro indispensabile per le attività connesse all'accoglienza, perché consente di seguire il percorso di accoglienza e di inserimento socio-economico delle persone che accedono alle strutture e ai servizi offerti dai vari

⁶ Per gli anni 2009 e 2010 si è trattato del proseguimento di un progetto, Binario Asilo, attivato già nel 2005 grazie ad un protocollo di intesa sottoscritto da Trenitalia e ANCI nell'ambito delle attività previste per fronteggiare il disagio sociale nelle aree ferroviarie.

progetti territoriali, e – nel contempo – offre anche una panoramica sempre aggiornata rispetto alle disponibilità dei posti relativamente alle specifiche esigenze che arrivano da tutti gli enti segnalatori.

L'attivazione della banca dati ha avuto inizio nel mese di novembre del 2001 e ha raccolto tutte le evoluzioni e registrato le difficoltà che si venivano profilando. Per questo è stata costantemente implementata e aggiornata affinché rispondesse in maniera esauriente alle esigenze lavorative degli operatori locali e di coloro centralmente coinvolti nelle attività del Sistema di protezione.

I molteplici aggiornamenti e aggiustamenti che è stato necessario apportare nel corso degli anni hanno indotto a optare per una revisione globale con una nuova versione del software, che garantisse prestazioni compatibili con tutte le trasformazioni succedutesi negli anni recenti. Per tutti questi motivi è stata messa in produzione una nuova banca dati che a partire dal maggio del 2009 è stata prima testata e successivamente tarata sulle esigenze di tutti gli operatori del Sistema di protezione. Sono state, quindi, introdotte alcune novità con riferimento specifico alle ultime direttive europee recepite dall'ordinamento italiano e altre invece specificatamente legate alle esigenze operative.

Le novità introdotte nella Banca dati del Servizio centrale SPRAR

Con il nuovo software è possibile tracciare l'intero percorso della persona a partire dalla prima registrazione, seguendone tutti gli spostamenti sul territorio nazionale.

Ogni settore di intervento ha un suo specifico spazio nella banca dati con le proprie caratteristiche e priorità (CARA, prefetture, centri governativi attivati in via straordinaria, centri cittadini polifunzionali).

E' possibile gestire le informazioni dei singoli progetti, creando varie categorie di appartenenza per la raccolta di dati relativi alle caratteristiche dei beneficiari accolti (ordinari o vulnerabili) e alle differenti tipologie di progetti territoriali, anche in base alla fonte di finanziamento degli stessi (posti ordinari finanziati dal FNPSA, sia da ordinanze di protezione civile o da fondi straordinari).

La banca dati può essere estesa al settore contabile che si occupa della rendicontazione e a quello per l'assistenza tecnica agli enti locali.

E' possibile fare una ricerca mirata delle disponibilità di posti, utilizzando direttamente le informazioni presenti nelle strutture abitative. In modo particolare la ricerca delle disponibilità viene facilitata potendola modellare sulla persona segnalata e sul tipo di struttura e di progetto adeguati alle caratteristiche del beneficiario che entra in accoglienza. Infatti, la ricerca dei posti liberi viene mirata alla tipologia di segnalazione con l'accesso alle varie strutture messe a disposizione degli enti locali, potendo contestualmente visionare, nel caso di centri collettivi o di appartamenti grandi in condivisione, gli ospiti già accolti e le loro caratteristiche.

2.3 L'ACCOGLIENZA NEL 2009 SULLA SCIA DELL'EMERGENZA DELL'ESTATE 2008

Il 2009 è stato influenzato sostanzialmente dalle vicende dell'anno precedente, quando fu registrato un rilevante numero di arrivi sulle coste italiane, che vide protagoniste ben oltre trentamila richiedenti asilo provenienti principalmente dall'Africa. In questo periodo, cui il Ministero dell'Interno ha riconosciuto un carattere di emergenza, sono stati presi provvedimenti per dare risposta alla richiesta di accoglienza di coloro che, arrivati in Italia, avevano fatto domanda di protezione internazionale.

Nel 2008, infatti, di fronte alle oltre trentamila domande di protezione registrate, lo stesso Viminale ha previsto un ampliamento del Sistema di protezione in misura di milletrecento posti aggiuntivi, ma in prima battuta ha potenziato la capacità dei centri governativi, portando a quasi diecimila i posti nei CARA o nei CPA (centri di prima accoglienza), predisponendo anche nuove strutture di carattere temporaneo. L'incremento della recettività governativa è avvenuto in maniera più consistente nelle regioni meridionali, soprattutto in Sicilia, ma ha caratterizzato tutto il territorio nazionale. In diversi casi le strutture individuate in questa fase emergenziale avevano caratteristiche e destinazioni d'uso diverse da quelle per cui sono state poi utilizzate: alberghi, palestre, istituti religiosi, depositi della protezione civile.

Se quindi nel 2008 le azioni del Servizio centrale erano indirizzate alla piena occupazione dei posti della rete dello SPRAR per fare fronte alle esigenze di accoglienza dettate dalla numerosità degli arrivi, nell'anno successivo il lavoro di inserimento nel Sistema di protezione ha dovuto tenere conto del trasferimento di persone dai centri governativi straordinari verso i progetti territoriali dello SPRAR. In sostanza nel 2009, oltre alle segnalazioni consuete registrate anche negli anni precedenti, se ne sono aggiunte oltre cinquemila provenienti dalle prefetture sul cui territorio erano ubicate le strutture

straordinarie. Molte di queste hanno definitivamente cessato le loro attività nel corso del 2009 ed è stato, pertanto, necessario intraprendere tutte le iniziative possibili affinché prioritariamente i casi più fragili fossero tutelati e inseriti nel circuito dello SPRAR.

2.4 UN BILANCIO COMPLESSIVO SULLE SEGNALAZIONI E SUI NUOVI INGRESSI NELLO SPRAR NEL 2009

Nel 2009 lo SPRAR ha accolto complessivamente 7.845 persone, sulla base delle segnalazioni pervenute (tabella 5).

Tabella 5 – Segnalazioni al Servizio centrale per l'accoglienza nello SPRAR, anno 2009

Ente segnalatore	Numero segnalazioni
Cara e altri centri governativi	1.614
Prefetture	1.060
Enti locali, associazioni, ong e altri enti	600

Fonte: Banca dati Servizio centrale SPRAR

Nello specifico per il 2009 sono state ricevute da parte di 56 prefetture un totale di 1.060 segnalazioni relative a richiedenti protezione internazionale provenienti prevalentemente da Nigeria, Eritrea, Iraq, Somalia, Turchia, Afghanistan (Vedi tabella 5 negli Allegati statistici). Queste richieste, avendo carattere di priorità, hanno avuto una risposta tempestiva e nella quasi totalità dei casi le persone sono state trasferite nei progetti di accoglienza dello SPRAR.

Per quanto riguarda i trasferimenti dai CARA sono state accolte nello SPRAR 1.614 persone: donne sole (364), donne con minori (244), nuclei familiari (294) e uomini singoli (712). Le segnalazioni di accoglienza sono pervenute al Servizio centrale dai CARA di Crotona Sant'Anna, Borgomezzanone (Foggia), Bari Palese, Salina Grande (Trapani), Pian del Lago (Caltanissetta), Cassibile (Siracusa), nonché dalle strutture governative attivate in via emergenziale nel 2008, di cui molte in chiusura nel corso dell'anno. Molti interventi del Servizio centrale hanno, infatti, riguardato proprio le vicende legate alla cessazione di questi centri, in particolare quelli di Martina Franca di Taranto, Follonica (Gr), di Ragusa e il Cenacolo domenicano di Solarino (Sr). Da Martina Franca sono stati trasferiti nello SPRAR tutti coloro che avevano manifestato la volontà di accedervi dopo aver ricevuto il permesso di soggiorno: si è trattato di 40 uomini soli. Da Ragusa sono state inserite nei progetti SPRAR 92 persone appena sbarcate a Pozzallo come richiedenti protezione internazionale (15 donne singole, 20 donne con minori, 12 facenti parte di nuclei familiari e 45 uomini singoli). Infine dal Cenacolo domenicano sono state trasferite nello SPRAR 46 donne di cui 21 sole e 25 con figli minori, mentre da Follonica hanno trovato assistenza 31 uomini singoli.

E' stata data accoglienza anche a 600 persone segnalate dai vari territori attraverso 145 enti segnalatori tra enti locali, associazioni, enti di tutela. Gli stessi operatori dei progetti territoriali hanno, inoltre, provveduto a segnalare al Servizio centrale le persone che gli enti locali della rete SPRAR possono riservare per l'accoglienza delle persone presenti sui loro territori.

Anche nel 2009 una maggiore attenzione è stata dedicata alle situazioni più delicate e alle persone in condizioni di vulnerabilità che hanno avuto la precedenza nelle segnalazioni. Per questa tipologia di richieste le risposte sono state quasi sempre positive con l'individuazione delle destinazioni di accoglienza più idonee. Altro discorso è da fare nei casi di segnalazioni di uomini singoli che numericamente sono anche quelle più importanti e che da sempre costituiscono quasi l'ottanta per cento delle richieste: per molti di loro diventa difficile trovare nell'immediato delle soluzioni di accoglienza all'interno delle strutture messe a disposizione degli enti locali dello SPRAR e per questo la loro posizione confluisce nella lista di attesa del Sistema di protezione che al 31 dicembre 2009 contava ancora oltre 1.000 persone.

capitolo terzo

UN PRIMO PROFILO SOCIO-DEMOGRAFICO DELLE PERSONE ACCOLTE NELLO SPRAR

Come già più volte ripetuto, le persone accolte nella rete dello SPRAR nel 2009 sono state 7.845. Analizzandone le caratteristiche principali (tabella 6), si confermano in linea generale i dati già emersi negli anni precedenti circa la distinzione per genere, per fasce di età e per composizione familiare. Elementi che, volendo tracciare un primo ritratto sommario e generale, identificano il "beneficiario tipo" del Sistema di protezione con un uomo singolo di età compresa tra i 18 e i 40 anni. A questo proposito si noti l'aumento degli accolti di età compresa tra i 18-25 anni: nel 2008 erano il 34% mentre nel 2009 sono saliti al 40% (Vedi tabella 3 negli Allegati statistici).

Tabella 6 – I beneficiari dello SPRAR, visione complessiva 2009

Genere	v.a.	%
Maschile	5.849	75%
Femminile	1.996	25%
Classi di età	v.a.	%
0-17	1.128	14
18-25	3.108	40
26-30	1.722	22
31-40	1.489	19
41-60	392	5
61-90	6	0

Prime 5 nazionalità	v.a.	%
Somalia	1.177	15
Eritrea	1.099	14
Afghanistan	1.092	13
Nigeria	813	10
Costa D'Avorio	420	5
Status familiare	v.a.	%
Singoli	5.810	74
Con nucleo familiare	2.035	26
Totale beneficiari	7.845	100

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

Rispetto ai dati generali va specificato che delle 715 famiglie complessivamente accolte, 278 erano nuclei monoparentali (39%), con una diminuzione di 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente (42%). Si evidenzia inoltre che di questi solo in tre casi l'unico genitore presente era il padre (tabella 7). Per la maggior parte i nuclei familiari (monoparentali e non) provengono dai paesi del Corno d'Africa e dalla Nigeria.

Tabella 7 – La composizione dei nuclei familiari accolti nello SPRAR nel 2009

Composizione nucleo familiare	Numero famiglie	%	Totale componenti
2 Componenti	359	50,0%	718
3 Componenti	215	30,0%	645
4 Componenti	72	10,0%	288

5 Componenti	45	6,0%	225
6 Componenti	18	3,2%	108
7 Componenti	1	0,1%	7
8 Componenti	3	0,5%	24
9 Componenti	1	0,1%	9
11 Componenti	1	0,1%	11
Totale numero nuclei familiari	715		
Totali componenti nuclei familiari			2.035
Totali beneficiari singoli			5.810
Totale beneficiari (componenti nuclei + singoli)			7.845

Fonte: Banca dati Servizio centrale SPRAR

Nel 2009 si è verificato un cambiamento rispetto alla nazionalità maggiormente rappresentata nel Sistema di protezione. Mentre nel 2008 Eritrea e Afghanistan detenevano il primato, nell'anno in esame si è verificato un sostanziale aumento della presenza di beneficiari di nazionalità somala (5% in più rispetto al 2008).

Tabella 8 - Prime cinque nazionalità, 2006 – 2009

2006			2007		
Paese	V.a.	%	Paese	V.a.	%
Eritrea	1.189	22	Eritrea	1.456	21
Etiopia	504	9	Afghanistan	735	12
Colombia	324	6	Etiopia	485	8
Togo	287	5	Costa d'Avorio	317	5
Somalia	269	5	Nigeria	298	5

2008			2009		
Paese	V.a.	%	Paese	V.a.	%
Eritrea	1.419	17	Somalia	1.177	15
Afghanistan	1.291	15	Eritrea	1.099	14
Somalia	831	10	Afghanistan	1.092	13
Nigeria	588	7	Nigeria	813	10

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

Per quanto riguarda le altre nazionalità non ci sono stati sostanziali cambiamenti: l'Etiopia, passata in settima posizione, ha lasciato la lista delle prime cinque nazionalità a favore della Costa d'Avorio, ma sostanzialmente la fotografia rimane immutata (Vedi tabelle 1 e 2 negli Allegati statistici).

E' pertanto evidente (tabella 8) la netta presenza nello SPRAR di persone provenienti dal Corno d'Africa, regione dalla quale, come già sottolineato in passato, è costante il flusso delle migrazioni forzate.

Quella che coinvolge i Paesi del Corno d'Africa può essere identificata come la migrazione tipica del ventunesimo secolo. E', infatti, complessa e articolata. Comporta il coinvolgimento di diversi Paesi africani (sia come provenienza, che in termini di attraversamento durante il viaggio per

raggiungere il Mediterraneo); ha una composizione mista, a somma di un flusso migratorio forzato con uno di carattere economico, spesso difficilmente scindibili (se non da un punto di vista squisitamente teorico) e ulteriormente commisti alle dinamiche del trafficking; contempla una presenza di donne spesso molto giovani e di nuclei familiari monoparentali che vedono proprio le donne come unico genitore presente. E' una migrazione che incorre nel forte rischio di un trattenimento in campi profughi o nei centri di detenzione per migranti nelle regioni del nord Africa ed è caratterizzata dalle violenze, che le persone molto spesso subiscono nelle differenti fasi del viaggio migratorio.

A questo si aggiunga l'ultimo tassello del tragitto per raggiungere l'Italia, che avviene attraverso il Mediterraneo e in condizioni di irregolarità, non esistendo procedure di ingresso regolare per coloro che cercano protezione internazionale.

Come si legge nella tabella 9, il 67,4% dei beneficiari SPRAR risulta essere entrato in Italia via mare, con un sbarco prevalentemente sulle coste siciliane.

Tabella 9 - Modalità di ingresso in Italia. Beneficiari SPRAR, anno 2009

Modalità di ingresso in Italia	complessivi	progetti categorie ordinarie	progetti categorie vulnerabili
Sbarco	67,4%	63,5%	74,0%
Frontiera aeroportuale	12,4%	14,1%	8,9%
Frontiera terrestre	6,6%	8,5%	2,0%
Nascita in Italia	5,4%	4,1%	10,7%
Frontiera portuale	4,3%	4,6%	4,1%
Dublino	4,0%	5,3%	0,3%
	100%	100%	100%

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

3.1 LO STATUS GIURIDICO DELLE PERSONE ACCOLTE NELLO SPRAR

Rispetto all'anno 2008 i beneficiari con la protezione umanitaria sono diminuiti a favore di un raddoppiamento del numero di titolari di protezione sussidiaria (tabella 10). Nel 2008 la situazione si presentava differente a causa del recente cambiamento normativo⁷ determinante la variazione delle tipologie dei permessi di soggiorno. Infatti, le procedure burocratiche e amministrative di rinnovo e conversione dei permessi di soggiorno (da protezione umanitaria a sussidiaria) sono durate diversi mesi e per questo motivo i beneficiari con la protezione umanitaria nel 2008 risultavano ancora presenti in percentuale maggiore rispetto ai titolari di protezione sussidiaria. In ogni caso si sottolinea che, nonostante la perdita di dieci punti percentuali rispetto all'anno 2008, la protezione umanitaria si attesta su cifre considerevoli.

Tabella 10 – Tipologia dei permessi di soggiorno, 2006 - 2009

Tipologia Pds	2006		2007		2008		2009	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Richiedenti Asilo*	2.294	43	2.571	41	3.587	43	2.540	32
Rifugiati	750	14	848	13	1.109	13	1.382	18
Protezione Umanitaria	2.303	43	2.865	46	2.781	33	1.833	23
Protezione Sussidiaria	0	0	0	0	935	11	2.090	27
Totale	5.347	100	6.284	100	8.412	100	7.845	100

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

* Dal 2008 "richiedenti protezione internazionale"

⁷ Tra la fine del 2007 e gli inizi del 2008 sono stati emanati due decreti legislativi, il n.251/2007 e il n.25/2008 che hanno rispettivamente recepito nell'ordinamento italiano due direttive europee, una relativa alle qualifiche (agli status e alle forme di protezione), una relativa alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale. Direttiva 2004/83/CE relativa alle norme minime di attribuzione dello status di rifugiato o di beneficiario di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta e Direttiva 2005/85/CE relativa alle norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato.

3.2 Lo SPRAR IN UNA PRIMA FOTOGRAFIA DEL 2010

In aggiunta all'analisi degli accolti nello SPRAR per l'anno 2009 si ritiene utile dare alcuni cenni riguardo l'accoglienza nei primi quattro mesi del 2010.

Nel primo quadrimestre 2010 la rete SPRAR ha accolto 4.020 persone in massima parte di età compresa tra i 18 e i 40 anni, mantenendo quasi le stesse percentuali dell'anno precedente per quanto riguarda il genere: 74% uomini e 26% donne. Anche per le nazionalità degli accolti nei primi quattro mesi si riscontrano le stesse dell'anno precedente: Somalia, Eritrea, Afghanistan, Nigeria, mentre si rileva una lieve crescita di accolti provenienti dall'Iraq che momentaneamente occupano il quinto posto, occupato nel 2009 dalla Costa d'Avorio. I richiedenti protezione internazionale costituiscono il 46% del totale degli accolti, quindi rappresentano una percentuale minore rispetto al totale dei beneficiari titolari di una qualsiasi forma di protezione: protezione umanitaria (13%), protezione sussidiaria (26%), status di rifugiato (15%). Inoltre è utile sottolineare che il trend degli accolti è rimasto pressoché invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, quando le persone accolte furono 3.925, quindi possiamo ragionevolmente pensare che alla fine dell'anno in corso avremo un numero di accolti in linea con quelli degli anni precedenti.

capitolo quarto

INSERIMENTI IN APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA SUI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

I minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo accolti nel 2009 sono stati 320 nell'ambito degli specifici posti a loro riservati nei progetti della rete SPRAR.

I posti per minori non accompagnati finanziati dal FNPSA per il biennio 2009/2010 sono stati 132, a cui vanno aggiunti i 63 posti attivati dagli enti locali con i finanziamenti Otto per mille assegnati per l'anno 2007 ad ANCI e i 34 posti attivati in via straordinaria ad agosto 2008 che hanno avuto validità annuale e quindi in scadenza ad agosto 2009. Si arriva quindi ad una disponibilità complessiva per il biennio 2009/2010 di 229 posti.

Entrando nello specifico dell'analisi dei dati, è utile innanzitutto evidenziare le principali nazionalità rappresentate (tabella 11) sottolineando come rimangano invariate le principali nazionalità di provenienza rispetto al 2008. Rimane all'Afghanistan il primato della nazione da cui proviene la maggior parte dei minori, seguito dalla Somalia, Nigeria, Eritrea, Costa d'Avorio, Ghana, Gambia e Turchia.

Tabella 11 – Nazionalità dei Msnara accolti nello SPRAR, anno 2009

Paese di provenienza	Accolti
AFGHANISTAN	115
SOMALIA	53
ERITREA	36
COSTA AVORIO	16
NIGERIA	16
GHANA	15

GAMBIA	14
TURCHIA	10
GUINEA	5
IRAQ	5
ETIOPIA	4
SUDAN	4
TOGO	4
BANGLADESH	3
BURKINA FASO	3
SIERRA LEONE	3
LIBANO	2
MALI	2
PAKISTAN	2
SENEGAL	2
BENIN	1
GUINEA BISSAU	1
IRAN	1
NIGER	1
UGANDA	1
ZIMBAWE	1
Totale	320

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

Rispetto alla distinzione di genere (grafico 2) il dato del 2009 ha subito una variazione rispetto all'anno precedente, registrando una diminuzione delle minori accolte. Il dato è infatti sceso al 5,6% rispetto all'11% del 2008.

Grafico 2 – Minori accolti nello SPRAR nel 2009, distinti per genere



Un aspetto molto interessante su cui focalizzare l'attenzione è la maggiore concentrazione di alcune nazionalità in determinati progetti territoriali: ben il 23,4% dei minori afghani è stato accolto nel progetto di Ancona, principale porto di sbarco a fronte del percorso migratorio dall'Afghanistan, seguito dai progetti di Roma, che ne ha accolti il 14%, Torino il 9,5% e Udine il 7,8%. I minori provenienti invece dalla Somalia e dall'Eritrea sono stati maggiormente presenti nei progetti siciliani, coerentemente con le modalità di ingresso avvenute via mare sulle coste meridionali. Il 26,4% dei minori somali sono stati accolti nel progetto di Comiso, mentre il 20,7% nel progetto di Portopalo di Capo Passero. Sempre negli stessi progetti territoriali sono stati accolti anche i minori eritrei, rispettivamente il 25% nel progetto di Mazzarino, il 22,2% a Portopalo di Capo Passero e il 16,6% a Comiso.

Interessante è infine l'analisi delle modalità di ingresso nel territorio italiano (tabella 12). I dati indicano che, analogamente alle altre tipologie di beneficiari dei progetti SPRAR, anche i minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo sono entrati in Italia principalmente via mare tramite sbarco. I dati si riferiscono ad un campione di 199 accolti rispetto al dato complessivo.

Tabella 12 – Ingresso in Italia dei Msnara accolti nello SPRAR

Tipo di ingresso	v.a.	%
DUBLINO	1	0,50%
FRONTIERA AEROPORTUALE	23	11,50%
INGRESSO VIA TERRA	3	1,50%
SBARCO	172	86,50%
TOTALE	199	100%

Fonte: Banca dati Servizio centrale dello SPRAR

capitolo quinto

SEGNALAZIONI E ACCOGLIENZE DEI CARA

Dalle strutture dei CARA sono numerose e costanti le segnalazioni per l'accesso di persone nello SPRAR. Nel 2009 dei 7.845 beneficiari accolti nel Sistema di protezione 1.614 provenivano dai CARA (tabella 13). Questo dato sicuramente rappresenta una conferma del trend dei tre anni precedenti, con una flessione rispetto al 2008 – anno straordinario rispetto al numero di domande di asilo e alla relativa presenza di richiedenti protezione nelle strutture governative – e un aumento sensibile rispetto al 2007.

Questo ha comportato che la presa in carico di titolari protezione internazionale dai centri governativi diventasse una parte fondamentale del lavoro del Servizio centrale, che ha prima sperimentato, poi rafforzato e strutturato procedure e modalità di segnalazione e trasferimento basate sulla centralità della persona e sull'individuazione del progetto più adatto alle specificità di ogni singolo caso.

Tabella 13 - Beneficiari accolti segnalati dai CARA
dall'1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009

Centri segnalanti	uomini singoli	donne singole	donne con minori	nuclei familiari	Totale
Sant'Anna – Crotone	131	104	61	105	401
Borgo Mezzanone – Foggia	77	65	18	33	193
Bari Palese	69	22	51	35	177
Salina Grande - Trapani	63	42	13	22	140
Pian dal Lago – Caltanissetta	45	25	27	41	138
Cassibile - Siracusa	71	29	7	12	119
Ragusa - centro prima accoglienza	45	15	20	12	92

Altri CARA	44	13	4	3	64
Sant'Angelo di Brolo	31	12	5	15	63
Castelnuovo di Porto	21	15	10	13	59
Cenacolo Domenicano	0	21	25	0	46
Martina Franca – Taranto	40	0	0	0	40
Gradisca D'Isonzo	24	1	3	3	31
Follonica	31	0	0	0	31
Restinco – Brindisi	20	0	0	0	20
Totale	712	364	244	294	1.614

Fonte: Banca dati Servizio centrale SPRAR

La maggior parte degli accolti nello SPRAR su segnalazione dei centri governativi proviene dai sei CARA di: Crotone Sant'Anna, Salina Grande (Trapani), Borgo Mezzanone (Foggia), Cassibile (Siracusa)⁸, Bari Palese, Pian Del Lago (Caltanissetta), per quanto il 36% degli accolti sia stato segnalato dai CARA straordinari attivati dal Ministero dell'Interno nell'estate del 2008 (tabella 13). Il numero maggiore di accolti proviene da Crotone Sant'Anna con 401 persone (24%), seguito con uno scarto elevato da Borgo Mezzanone con 193 accolti (12%) e Bari Palese con 177 accolti (11%). Questo dato si spiega soprattutto con le dimensioni della capacità di ricezione dei CARA stessi.

Uno strumento fondamentale per l'accoglienza dei 1.614 beneficiari provenienti dai centri governativi è stato l'ampliamento della rete grazie ai 548 posti straordinari attivati dall'1 agosto 2008 al 31 luglio 2009, che sono stati dedicati quasi esclusivamente all'accoglienza delle persone segnalate dai CARA. Come accennato sopra, i trasferimenti nel Sistema di protezione sono stati facilitati anche dalla prosecuzione del progetto Binario

⁸ Le segnalazioni da Cassibile (Siracusa) si sono concluse nel luglio 2009, al termine delle attività del centro.

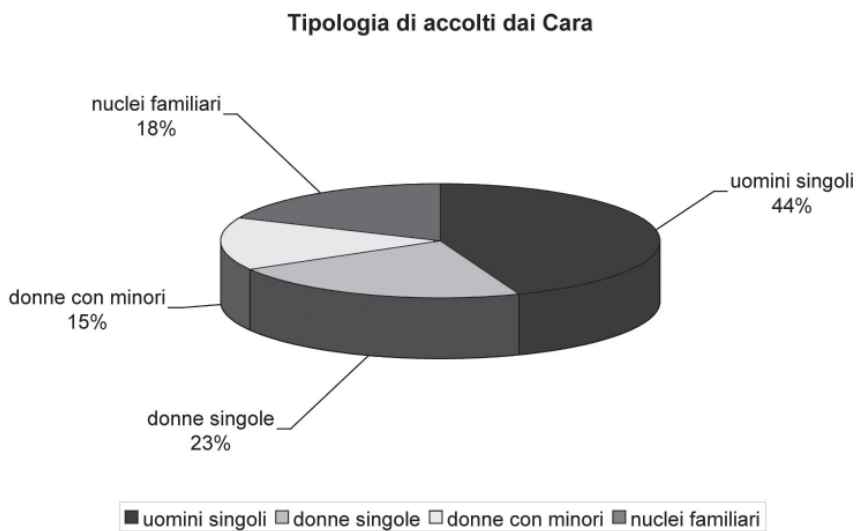
Asilo finanziato con i fondi Otto per mille, grazie al quale il Servizio centrale ha potuto provvedere all'emissione dei biglietti ferroviari o aerei necessari al trasferimento delle persone nei progetti della rete.

Se si vuole tracciare un profilo dei beneficiari accolti dai CARA (grafico 3) si può notare che per la maggior parte dei casi – il 44% del totale - si tratta di uomini singoli, anche se è rappresentata un'importante percentuale di donne sole e nuclei familiari, rispettivamente 15% e 18% del totale. Da questo punto di vista è interessante rilevare la percentuale totale di donne accolte: questa comprende il totale delle donne sole e donne sole con minori ed è pari al 38% del totale, un dato che mostra quante donne intraprendano un difficile percorso di migrazione forzata.

Analizzando il ruolo del Servizio centrale nelle accoglienze dai CARA non si può prescindere dalla questione dell'emersione della vulnerabilità: la presenza in questi centri di persone vulnerabili psicologicamente o fisicamente è molto rilevante e in questi casi diventa fondamentale individuare un progetto adatto alle specifiche problematiche individuali. Ciò avviene attraverso la raccolta e l'analisi delle certificazioni mediche e psicologiche inerenti al caso e l'invio e la condivisione di tale documentazione con i progetti individuati.

In particolare per il 2009 sono due le categorie di vulnerabilità per cui è aumentata la richiesta di presa in carico: si tratta di persone con necessità di assistenza sanitaria prolungata e specialistica e persone con un disagio psichico o psicologico grave. Per rispondere a questo tipo di richieste sono stati fondamentali i progetti attivati da ANCI con le risorse Otto per mille, così come descritto nel capitolo che segue.

Grafico 3 – Beneficiari accolti nello SPRAR su segnalazione dai Cara



capitolo sesto

I POSTI DI ACCOGLIENZA FINANZIATI CON LE RISORSE OTTO PER MILLE

Nell'anno 2009 sono stati attivati 16 progetti di accoglienza con i finanziamenti assegnati per l'anno 2007 ad ANCI dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sui fondi Otto per mille/IRPEF devoluti dai cittadini alla diretta gestione statale, nell'ambito di un progetto realizzato d'intesa con il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno e ACNUR. Complessivamente sono stati attivati 146 posti (tabella 14), che hanno integrato la rete dello SPRAR, garantendo accoglienza a 202 persone.

Tabella 14 - Progetti di accoglienza finanziati con fondi otto per mille/IRPEF⁹

Progetto	Posti finanziati	Tipologia accoglienza
Acri	10	Minori non accompagnati
Ancona	3	Minori non accompagnati
Bologna	10	Donne in gravidanza e con minori
Caserta	5	Uomini singoli in condizioni di vulnerabilità
Comiso	15	Minori non accompagnati
Comiso	10	Disabili, assistenza sanitaria specialistica e prolungata
Cosenza	10	Nuclei familiari in condizioni di disabilità

⁹ Ai progetti riportati nella tabella vanno aggiunti i progetti di Genova e Napoli, da considerarsi a tutti gli effetti parte dell'accoglienza otto per mille. Questi due progetti si sono sviluppati interamente a cavallo tra il 2009 e il 2010, pertanto, al momento della redazione della presente pubblicazione, non è ancora possibile analizzarne dati e risultati.

Lucera	20	Uomini singoli in condizioni di vulnerabilità
Mazzarino	10	Minori non accompagnati
Roccagorga	17	Donne con minori e Minori non accompagnati (femmine)
San Pietro Vernotico	5	Minori non accompagnati
Trieste	4	Malati HIV
Udine	10	Minori non accompagnati
Roma, Centro Astalli	4	Uomini singoli in condizioni di vulnerabilità psichica
Roma, Cir	4	Uomini singoli in condizioni di vulnerabilità psichica
Torino, Ass. F. Fanon	9	Uomini e donne singoli/e in condizioni di vulnerabilità psichica
Totale	146	

Fonte: Banca dati Servizio centrale SPRAR

La peculiarità di questi progetti di accoglienza è il loro essere dedicati esclusivamente a categorie vulnerabili: donne in gravidanza e donne sole con minori, minori non accompagnati, persone che necessitano di un'assistenza sanitaria prolungata e specialistica, persone con problematiche psicologiche e psichiatriche.

Essendo tarati su differenti tipi di vulnerabilità, i posti "otto per mille" si sono rivelati indispensabili per la presa in carico delle situazioni più delicate, soprattutto provenienti dai CARA, da cui è arrivata la maggioranza di questo tipo di segnalazioni. È importante rilevare che in almeno tre casi sono stati attivati progetti di accoglienza mirati alla soluzione delle segnalazioni più problematiche: un'importante disabilità fisica, accentuati problemi psichici e in terza istanza una sovrapposizione di gravi problematiche sanitarie e psicologiche.

Come accennato precedentemente, la richiesta di accoglienza per disabilità fisica o assistenza sanitaria, soprattutto nella seconda parte del 2009, si è fatta più pressante sia da parte dei CARA che dalle prefetture. Mentre per categorie vulnerabili come donne sole con minori, donne in gravidanza e minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo lo SPRAR nella sua composizione di base ha progetti specifici per la presa in carico, per la vulnerabilità fisica il numero di posti a disposizione è molto scarso, e per la vulnerabilità psichica ad oggi non esistono progetti dedicati. Grazie ai progetti "otto per mille" quasi tutte queste richieste hanno ottenuto risposta positiva, riuscendo così a dare accoglienza soprattutto a persone affette da insufficienza renale, tubercolosi, HIV, disabilità agli arti inferiori.

È importante notare che, nonostante i progetti otto per mille, la vulnerabilità fisica, in ogni sua forma, è ancora una sfida per il Sistema di protezione: il numero di richieste è rimasto importante per tutto il 2009 ed è un trend che sembra destinato ad aumentare ulteriormente.

Un discorso a parte deve essere fatto riguardo i tre progetti per disagio mentale: grazie ai fondi otto per mille/IRPEF sono stati avviati tre centri sperimentali, due a Roma e uno a Torino, per l'accoglienza di persone con grave sofferenza psichica.

Questi tre progetti, attivati da associazioni da tempo impegnate sul tema della salute mentale dei migranti, hanno permesso di dare una risposta strutturata, anche se parziale a livello quantitativo, alle richieste di accoglienza su una categoria di beneficiari che negli anni precedenti vedeva in difficoltà il Sistema di protezione nel fornire risposte puntuali ed efficaci.

Nell'ultimo triennio, infatti, non solo sono aumentate quantitativamente le richieste di presa in carico di richiedenti e titolari di protezione internazionale con disagio mentale, ma è nel contempo aumentata la gravità delle sofferenze. Anche negli anni precedenti il Sistema di protezione, pur non avendo posti ad hoc, ha comunque dato una risposta parziale al problema, grazie ad alcuni

progetti del Sistema di protezione molto sensibili sul tema della salute mentale che sono riusciti ad attivare una procedura di accoglienza integrata per casi molto difficili. Con i cosiddetti "progetti otto per mille" il Servizio centrale ha voluto sperimentare una tipologia di accoglienza specifica per la sofferenza psichica che, insieme alle esperienze già maturate nei progetti SPRAR, sarà oggetto di una seria riflessione.

Da aprile 2009, data di partenza del primo progetto, nei 17 posti dedicati a questa tipologia di utenti sono stati accolti 20 beneficiari, di cui 5 hanno portato a termine il percorso raggiungendo una piena autonomia ed 1 è stato allontanato.

È significativo che, a parte due casi di trasferimento da progetti SPRAR ordinari ai suddetti centri, si tratta di beneficiari provenienti dai CARA.

Questo elemento consente di avviare una riflessione sull'incidenza del proseguimento del percorso migratorio nell'acuirsi del trauma di queste persone. Come ultima osservazione è fondamentale tenere presente che i posti in accoglienza nei "progetti otto per mille" continueranno anche per parte del 2010. Ciò implica che un'analisi esaustiva dei dati potrà essere fatta solo a conclusione delle attività.

In questa sede si possono, comunque, anticipare due importanti risultati ottenuti grazie al lavoro fatto nel 2009 su questa tematica: da un lato il 21 e 22 aprile del 2010 il Servizio centrale ha organizzato il primo "Seminario nazionale sulla salute mentale dei richiedenti protezione internazionale", in cui sono stati invitati alcuni degli esperti nel settore, e sono state raccolte e discusse le esperienze maturate da tutti i progetti SPRAR e Otto per mille in materia. I risultati dei lavori sono stati poi condivisi con l'intera rete dello SPRAR aprendo un primo fondamentale dibattito sull'accoglienza di persone con questa vulnerabilità.

Altro risultato di rilievo riguarda il futuro: per la prima volta nel Bando per l'accesso al FNPSA del 2011 sono stati previsti 50 posti dedicati

esclusivamente a persone con disagio mentale o gravi problemi di salute, che avranno carattere prioritario nell'assegnazione delle risorse. Grazie alla sperimentazione dell'anno 2009 si è, quindi, arrivati a definire il disagio mentale come una specifica categoria di vulnerabilità, di cui vanno tracciate le modalità di accoglienza integrata.

capitolo settimo

I SERVIZI GARANTITI DALLA RETE DELLO SPRAR

I progetti territoriali dello SPRAR sono tenuti a seguire le linee guida di intervento che mirano alla realizzazione di una "accoglienza integrata", vale a dire comprensiva di tutta una serie di servizi di assistenza, orientamento e accompagnamento della persona.

La Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR consente di effettuare un monitoraggio per ogni tipologia di servizio realizzato a livello locale. In merito si identificano nove gruppi di servizi che, a loro volta, si compongono di interventi di diverso genere. Per esempio, nel gruppo "assistenza sanitaria" si devono comprendere le attività di accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio, di presa in carico presso i consultori familiari, di supporto specialistico.

I gruppi di servizi sono: l'assistenza sanitaria; l'assistenza sociale, nella quale rientrano anche gli interventi di apprendimento della lingua e di alfabetizzazione; le attività multiculturali, sia in termini di attività direttamente in favore dei beneficiari dell'accoglienza, sia rivolte al territorio; l'inserimento scolastico dei minori; la mediazione linguistica-culturale, nei differenti ambiti (abitativo, lavorativo, sociale, ecc.); l'orientamento e l'informazione legale; i servizi per l'inserimento abitativo, a partire dalla intermediazione all'erogazione di contributi alle spese; i servizi per l'inserimento lavorativo e infine i servizi per la formazione (tabelle 15 e 16)

Tabella 15 – Tipologia dei servizi erogati. Anno 2009

Servizi	%
Assistenza sociale	21.6
Mediazione linguistico-culturale	19.6
Assistenza sanitaria-specialistica	19.6
Servizi per l'inserimento lavorativo	13.8
Orientamento e informazione legale	10
Attività multiculturali	7.6
Servizi per l'inserimento abitativo	5
Inserimento scolastico dei minori	1.6
Servizi per la formazione	1.2
Totale servizi	100

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

Anche nel 2009, così come nell'anno precedente, le misure di assistenza sociale, mediazione linguistico-culturale e di assistenza sanitaria hanno costituito la percentuale più alta tra i servizi erogati. Questo conferma le riflessioni già elaborate nel recente passato, rilevando che all'ingresso in un progetto di accoglienza dello SPRAR i beneficiari - pur avendo la titolarità di un permesso di soggiorno che formalmente consentirebbe un rapido percorso di inserimento sul territorio - necessitano spesso di una presa in carico di base, a partire da una conoscenza del territorio italiano e dei servizi presenti.

Tabella 16 – Tipologia di servizi per permesso di soggiorno e genere

Servizi	Rifugiato	Protezione umanitaria	Richiedente asilo	Protezione sussidiaria	Totale	Uomini	Donne
Assistenza sociale	1.519	1.435	2.673	3.035	8.662	6.166	2.496
Mediazione linguistico-culturale	1.510	1.181	2.511	2.643	7.845	5.720	2.125
Assistenza sanitaria-specialistica	1.434	1.377	2.259	2.784	7.854	5.076	2.778
Servizi per l'inserimento lavorativo	1.053	947	1.494	2.054	5.548	4.157	1.391
Orientamento e informazione legale	697	582	1.509	1.224	4.012	2.967	1.045
Attività multiculturali	590	525	901	1.033	3.049	2.312	737
Servizi per l'inserimento abitativo	369	280	414	606	1.669	1.275	394
Inserimento scolastico dei minori	143	147	183	166	639	389	250
Servizi per la formazione	99	71	124	204	498	423	75
Altro	60	35	64	95	254	174	80
Totale	7.474	6.580	12.132	13.844	40.030	28.659	11.371

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

capitolo ottavo

LE USCITE DALLO SPRAR

Obiettivo prioritario della “accoglienza integrata” è consentire alle persone di poter intraprendere un percorso di autonomia, avendo la possibilità di interagire con il territorio e con il contesto sociale. Lo SPRAR vuole facilitare i percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari che, posti in una condizione di protagonismo attivo, possano fronteggiare ogni rischio di emarginazione e di esclusione sociale.

Nel 2009 sono usciti dall'accoglienza SPRAR 2.840 beneficiari. Il 42% di loro ha lasciato il Sistema di protezione avendo avviato un percorso di integrazione; il 21% ha scelto di lasciare autonomamente il progetto territoriale; il 30% ha terminato il periodo di accoglienza nei tempi prefissati dalle linee guida dello SPRAR; il 6% è stato allontanato a causa di gravi motivi; infine l'1% ha optato per un'opportunità di rimpatrio assistito (tabella 17).

Tabella 17 – Motivi di uscita dallo SPRAR 2007/2009

Motivi di uscita	2007		2008		2009	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Abbandono	629	23,81	850	24,16	598	21
Allontanamento	90	3,41	129	3,67	162	6
Dimissione per scadenza termini	672	25,43	848	24,12	846	30
Integrazione	1.236	46,78	1.672	47,5	1.216	42
Rimpatrio volontario	15	0,57	20	0,57	18	1
Totale	2.642	100	3.519	100	2.840	100

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

Per quanto riguarda la crescita della percentuale dei beneficiari che ha lasciato il Sistema di protezione per "motivi di integrazione" dal 2007 (46,78%) al 2008 (47,51%) c'è stato l'aumento di quasi un punto percentuale mentre per l'anno 2009 si nota una flessione di quasi 5 punti. Questo stesso calo, però, si inserisce perfettamente nel quadro della diminuzione delle uscite che si attesta sul 20% e che può trovare la sua principale causa nel delicato momento storico, caratterizzato da una profonda crisi economica che rende fragile il contesto sociale di integrazione e mina la buona riuscita dei percorsi di autonomia. Malgrado questo l'integrazione rimane, comunque, la principale motivazione di uscita dei beneficiari dallo SPRAR, a conferma di come la scelta di una "accoglienza integrata" con tutte le componenti che la sottendono sia la risposta più puntuale e coerente per favorire l'inserimento socio-economico dei titolari di protezione internazionale.

capitolo nono

LA PRESENZA E L'ACCOGLIENZA DI RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE NELLE GRANDI CITTÀ

Il monitoraggio di Roma e Milano merita alcune considerazioni particolari per l'elevato numero di richiedenti e titolari di protezione che si trova su questi territori, nonché per le specifiche modalità di gestione dell'accoglienza messe in atto.

Secondo i dati del 2009 Roma ha accolto 1.452 persone all'interno delle strutture cittadine e Milano 735, per un totale complessivo di 2.187 beneficiari, circa il 28% degli accolti di tutto lo SPRAR.

Roma continua a rappresentare un polo di attrazione per la popolazione rifugiata, a causa dei numerosi insediamenti di comunità nazionali e delle conseguenti reti amicali o parentali, spesso collegate ad opportunità di lavoro che nascono al loro interno.

Milano rimane nell'immaginario di gran parte dei potenziali beneficiari del Sistema di protezione un'area industrializzata capace di soddisfare le aspettative lavorative. Sono centinaia le persone che ottenuto il titolo di soggiorno nei CARA del sud Italia si dirigono verso il nord della penisola.

9.1 IL COMUNE DI ROMA

Il panorama dell'accoglienza romana destinata ai cittadini stranieri e tra questi ai beneficiari del Sistema di protezione è molto articolato. Il circuito comunale dei centri di accoglienza gestito dall'Ufficio Immigrazione del V Dipartimento del comune di Roma comprende 22 strutture sia in convenzione sia direttamente gestite da tale Ufficio, collocate in città e in provincia. Tali

strutture, generalmente medi o grandi centri collettivi (dai 25 ai 100 posti), nel 2009 hanno messo a disposizione più di mille posti e sono state destinate a uomini singoli (900 posti), donne singole (48 posti), nuclei monoparentali composti da madri o padri soli con minori (15 posti) e nuclei familiari (403 posti).

Il territorio capitolino è interessato inoltre anche dal "Centro Enea", una struttura "polifunzionale", gestita dal V Dipartimento del comune in base ad una ordinanza del Gabinetto del sindaco del 2008 e affidata a enti del terzo settore per l'erogazione dei servizi di accoglienza, sostegno sanitario, insegnamento della lingua italiana e formazione professionale. Sui 400 posti totali della struttura circa 80 vengono destinati all'accoglienza di richiedenti asilo che transitano dallo scalo aeroportuale di Fiumicino: generalmente si tratta di uomini e donne singole, ma nel 2009 anche nuclei familiari con minori. La città vede infine la presenza di strutture governative: il centro di Castelnuovo di Porto (680 posti) da poco tempo istituzionalizzato come CARA e quello di Trevi nel Lazio, con una capienza di 100 posti.

Genere, nazionalità e titoli di soggiorno degli accolti a Roma nel 2009

Su 1.452 accolti nel 2009 gli uomini sono stati 1.249 (86,02%) e 203 le donne (13,98%). La maggioranza numerica maschile è confermata dalle prime 5 nazionalità presenti in città: Afghanistan con 377 beneficiari (98,67% uomini e 1,33% donne), Eritrea con 211 presenze (83,41% uomini e 16,59% donne), Nigeria con 120 accolti (81,67% uomini e 18,33% donne), Guinea con 99 presenze (88,89% uomini e 3,33% donne) e infine Costa d'Avorio con 96 presenti (85,42% uomini e 14,58% donne).

Roma, dunque, pur confermando una maggioranza di accolti provenienti dal Corno d'Africa ravvisata su scala nazionale, vede una forte presenza di beneficiari da Guinea, Costa d'Avorio e Ghana (tabella 18).

Tabella 18 - Beneficiari accolti dal comune di Roma nel 2009
suddivisi per nazionalità (prime dieci) e sesso

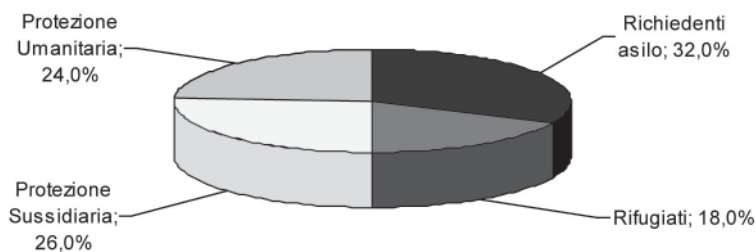
Nazione	Totale	% totale	Uomini	%	Donne	%
AFGHANISTAN	377	25,96%	372	98,67%	5	1,33%
ERITREA	211	14,53%	176	83,41%	35	16,59%
NIGERIA	120	8,26%	98	81,67%	22	18,33%
GUINEA	99	6,82%	88	88,89%	11	11,11%
COSTA AVORIO	96	6,61%	82	85,42%	14	14,58%
ETIOPIA	65	4,48%	40	61,54%	25	38,46%
IRAQ	61	4,20%	59	96,72%	2	3,28%
SOMALIA	58	3,99%	48	82,76%	10	17,24%
TOGO	56	3,86%	50	89,29%	6	10,71%
GHANA	30	2,07%	27	90,00%	3	10,00%

Fonte: Banca dati del Servizio centrale SPRAR

Nel 2009 gli accolti sono stati per il 32,02% richiedenti asilo e per il 17,98% rifugiati. Il 26,03% era titolare di protezione sussidiaria e il 23,97% si è visto riconoscere una protezione umanitaria (grafico 4).

Grafico 4 - Beneficiari accolti dal comune di Roma nel 2009 (pds)

**Beneficiari accolti dal comune di Roma nel 2009
suddivisi per tipologia di permesso di soggiorno**



Anche se la protezione sussidiaria supera in percentuale lo status vero e proprio, Roma ha una percentuale (18%) di rifugiati nettamente superiore rispetto a Milano (3%) e questo fa riflettere sul carattere di grande "stabilità" della presenza rifugiata: la durata del titolo di soggiorno e i diritti seppur rarefatti che ne derivano (a livello sanitario e abitativo) legano i beneficiari dell'accoglienza comunale e SPRAR in modo più saldo alla città.

9.1 IL COMUNE DI MILANO

I centri attivi nel 2009 sul territorio del comune di Milano per l'accoglienza di titolari di protezione internazionale hanno avuto una capienza totale di 400 posti, destinati a uomini singoli (330), donne singole e con minori (70). L'accoglienza è stata gestita dal comune di Milano mediante sei strutture: quattro distribuite in città e due in provincia di Varese, utilizzando sia centri collettivi di media e grande capienza (da 30 fino a 90 posti) sia appartamenti, al fine di una presa in carico di livello successivo a quello di base.

Come procedura i beneficiari accolti provengono dal territorio comunale e mediante uno sportello di servizi all'immigrazione gestito dal comune di Milano, vengono inseriti in liste di attesa e solo dopo una valutazione del titolo di soggiorno e del loro essere transitati o meno nello SPRAR, inseriti nelle strutture di accoglienza. Si va da un periodo di pochi mesi, qualora siano già stati beneficiari del Sistema di protezione, ad un massimo di dieci mesi se si tratta della prima presa in carico della persona (due mesi di accompagnamento e orientamento ai servizi del territorio, sei mesi volti all'integrazione della persona e due mesi finali per una uscita accompagnata dall'accoglienza, con il sostegno nella ricerca dell'alloggio e del lavoro).

La rete di servizi destinati ai beneficiari ricalca la logica dell'accoglienza integrata dello SPRAR, il comune di Milano ha proseguito nell'approccio maturato dall'esperienza nel Sistema di protezione negli anni precedenti

Persone accolte nel 2009: genere, nazionalità, fasce d'età e titoli di soggiorno

La composizione di genere delle persone accolte a Milano nel 2009 ha visto 619 uomini (84,22%) e 116 donne (15,78%) per un totale di 735 beneficiari. La tendenza ha ricalcato la realtà di altri grandi centri governativi di prima accoglienza: la componente maschile nella popolazione rifugiata e richiedente asilo è di gran lunga superiore a quella femminile. In questo quadro cinque nazionalità hanno presentato un totale di soli uomini: Afghanistan, Gambia, Ghana, Iraq e Mali. Solo nel caso del Kenya le donne sono state la componente unica dei beneficiari accolti: per nessun paese comunque nel 2009 le donne hanno mai superato il numero di uomini presenti.

Le cinque nazionalità più rappresentate nei centri, come secondo il trend nazionale, si confermano quelle del Corno d'Africa, Afghanistan e Costa d'Avorio, Paese dell'Africa occidentale che ha manifestato nel 2009 un aumento degli accolti anche a livello nazionale (tabella 19).

Tabella 19 - Beneficiari accolti dal comune di Milano nel 2009
suddivisi per nazionalità (prime dieci) e sesso

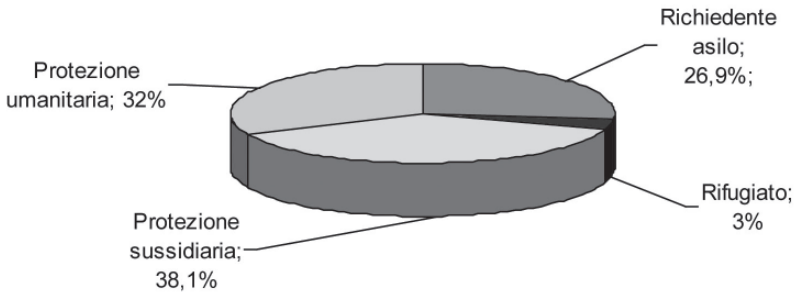
Paese	Totale	%	Uomini	%	Donne	%
ERITREA	227	30,88%	182	80,18%	45	19,82%
SOMALIA	82	11,16%	66	8,98%	16	2,18%
AFGHANISTAN	74	10,07%	74	10,07%	0	0,00%
COSTA D'AVORIO	63	8,57%	57	7,76%	6	0,82%
ETIOPIA	38	5,17%	29	3,95%	9	1,22%
NIGERIA	29	3,95%	24	3,27%	5	0,68%
SUDAN	28	3,81%	27	3,67%	1	0,14%
TOGO	21	2,86%	20	2,72%	1	0,14%
CAMERUN	15	2,04%	10	1,36%	5	0,68%
KENIA	13	1,77%	0	0,00%	13	1,77%
Altro	145	19,72%	130	89,66%	15	10,34%
TOTALI	735	100,00%	619	84,22%	116	15,78%

Fonte: Banca dati Servizio centrale SPRAR

I beneficiari di Milano nell'anno 2009 hanno ricevuto per il 38,1% una protezione sussidiaria, per il 32% una protezione umanitaria e per il 26,9% sono stati richiedenti asilo, mentre ha avuto lo status di rifugiato solo il 3% degli ospiti. Come nell'ambito nazionale crescono sensibilmente i beneficiari che ottengono una forma di protezione, e diminuiscono invece le persone richiedenti protezione internazionale (grafico 5).

Grafico 5 - Beneficiari accolti dal comune di Milano nel 2009 (pds)

**Beneficiari complessivi accolti dal Comune di Milano nel 2009
suddivisi per tipologia di permesso di soggiorno**



Fonte: Banca dati Servizio centrale dello SPRAR

ALLEGATI STATISTICI

Tabella 1 - Beneficiari SPRAR suddivisi per sesso e Paese di provenienza, 2009

Nazionalità	Totale	Uomini	Donne	Minori di anni 18
SOMALIA	1.177	781	396	110
ERITREA	1.099	758	341	161
AFGHANISTAN	1.042	980	62	96
NIGERIA	813	498	315	166
COSTA D'AVORIO	420	360	60	12
IRAQ	393	330	63	70
ETIOPIA	333	189	144	59
TURCHIA	226	178	48	49
SUDAN	209	188	21	18
TOGO	191	160	31	7
GHANA	183	158	25	21
GUINEA	179	154	25	5
IRAN	155	112	43	20
CAMERUN	145	92	53	9
PAKISTAN	104	99	5	8
CONGO	99	52	47	23
KOSOVO	80	50	30	27
LIBANO	74	47	27	30
SIRIA	73	43	30	36
BURKINA FASO	64	53	11	1
MALI	64	62	2	1
REP. DEM. CONGO	58	29	29	9
GAMBIA	53	51	2	4

Nazionalità	Totale	Uomini	Donne	Minori di anni 18
SERBIA-MONTENEGRO	48	24	24	23
SIERRA LEONE	44	32	12	10
NIGER	40	32	8	4
PALESTINA	40	27	13	14
BANGLADESH	30	28	2	3
ARMENIA	29	21	8	10
KENIA	27	6	21	1
MAROCCO	26	10	16	10
SENEGAL	25	19	6	1
MAURITANIA	24	22	2	0
LIBERIA	23	18	5	1
GEORGIA	19	12	7	5
CIAD	18	17	1	0
RUSSIA	17	9	8	6
SRI LANKA	12	9	3	2
ZIMBABWE	12	7	5	4
ALGERIA	11	10	1	4
ATZERBAIJAN	11	8	3	3
GUINEA BISSAU	11	10	1	0
COLOMBIA	10	5	5	2
MONGOLIA	10	7	3	2
NEPAL	10	9	1	0
TUNISIA	10	8	2	0
BENIN	9	9	0	1
UGANDA	9	6	3	0
ALBANIA	8	4	4	3
EGITTO	7	6	1	1

Nazionalità	Totale	Uomini	Donne	Minori di anni 18
INDIA	7	6	1	0
VIETNAM	7	7	0	0
CECENIA	6	3	3	4
CINA	6	3	3	0
ANGOLA	5	2	3	0
GABON	5	5	0	0
LIBIA	5	5	0	3
BIRMANIA	4	3	1	1
SALVADOR	4	3	1	2
BOSNIA	3	2	1	0
CUBA	3	1	2	0
ECUADOR	3	2	1	3
UCRAINA	3	0	3	1
BURUNDI	2	1	1	0
ARABIA SAUDITA	1	1	0	0
BHUTAN	1	1	0	0
BIELORUSSIA	1	1	0	0
CROAZIA	1	1	0	1
GIORDANIA	1	1	0	0
MADAGASCAR	1	0	1	0
MOLDAVIA	1	1	0	0
RUANDA	1	1	0	0
Totale	7.845	5.849	1.996	1.067

Fonte: Banca dati Servizio centrale SPRAR

Tabella 2 - Beneficiari SPRAR per paese e continente di provenienza, 2009

Africa			
SOMALIA	1.177	BENIN	9
ERITREA	1.099	UGANDA	9
NIGERIA	813	EGITTO	7
COSTA D'AVORIO	420	ANGOLA	5
ETIOPIA	333	GABON	5
SUDAN	209	LIBIA	5
TOGO	191	BURUNDI	2
GHANA	183	MADAGASCAR	1
GUINEA	179	RUANDA	1
CAMERUN	145	Totale Africa	5.402
CONGO	99	Asia	
BURKINA FASO	64	AFGHANISTAN	1.042
MALI	64	IRAQ	393
REP. DEM. CONGO	58	IRAN	155
GAMBIA	53	PAKISTAN	104
SIERRA LEONE	44	LIBANO	74
NIGER	40	SIRIA	73
KENIA	27	PALESTINA	40
MAROCCO	26	BANGLADESH	30
SENEGAL	25	ARMENIA	29
MAURITANIA	24	GEORGIA	19
LIBERIA	23	RUSSIA	17
CIAD	18	SRI LANKA	12
ZIMBABWE	12	ATZERBAIJAN	11
ALGERIA	11	MONGOLIA	10
GUINEA BISSAU	11	NEPAL	10
TUNISIA	10	INDIA	7

VIETNAM	7
CECENIA	6
CINA	6
BIRMANIA	4
UCRAINA	3
ARABIA SAUDITA	1
BHUTAN	1
BIELORUSSIA	1
GIORDANIA	1
MOLDAVIA	1
Totale Asia	2.057

Europa	
TURCHIA	226
KOSOVO	80
SERBIA-MONTENEGRO	48
ALBANIA	8
BOSNIA	3
CROAZIA	1
Totale Europa	366

America Latina	
COLOMBIA	10
SALVADOR	4
CUBA	3
ECUADOR	3
Tot. America Latina	20

AFRICA	5.402
ASIA	2.057
EUROPA	366
AMERICA LATINA	20
Totale	7.845

Tabella 3 - Beneficiari SPRAR complessivi suddivisi per fasce d'età e sesso, 2009

Fascia d'età	Totale beneficiari	%	totale uomini	%	totale donne	%
0-5 anni	635	8,1%	327	51,5%	308	48,5%
6-10 anni	180	2,3%	101	56,1%	79	43,9%
11-17 anni	313	4,0%	223	71,2%	90	28,8%
18-25 anni	3.108	39,6%	2.370	76,3%	738	23,7%
26-30 anni	1.722	22,0%	1.358	78,9%	364	21,1%
31-35 anni	975	12,4%	778	79,8%	197	20,2%
36-40 anni	514	6,6%	404	78,6%	110	21,4%
41-50 anni	334	4,3%	238	71,3%	96	28,7%
51-60 anni	58	0,7%	46	79,3%	12	20,7%
61-90 anni	6	0,1%	4	66,7%	2	33,3%
Totale	7.845	100,0%	5.849	74,6%	1.996	25,4%

Fonte: Banca dati Servizio centrale SPRAR

Tabella 4 - Titoli di studio dei beneficiari SPRAR, 2009

Titolo di Studio	complessivi	progetti categorie ordinarie	progetti categorie vulnerabili	posti straordinari agosto 2009	progetti 8xmille
Elementare	30%	28%	39%	33%	42%
Media	24%	25%	19%	25%	33%
Superiore	20%	22%	13%	15%	4%
Universitario	7%	9%	7%	2%	0%
Nessun Titolo	19%	17%	24%	25%	21%

Fonte: Banca dati Servizio centrale SPRAR

Tabella 5 - Prefetture che hanno inoltrato richieste di accoglienza al Servizio centrale nel 2009

Prefettura	Totale Segnalazioni		
ROMA	226		
ANCONA	113	BOLZANO	5
VARESE	89	CALTANISSETTA	5
TORINO	62	SALERNO	5
VENEZIA	59	VITERBO	5
FIRENZE	38	BARI	4
AGRIGENTO	37	GORIZIA	4
UDINE	36	NAPOLI	4
COMO	35	RAVENNA	4
TRIESTE	35	VERCELLI	4
SIRACUSA	27	AREZZO	3
MILANO	25	BENEVENTO	3
CROTONE	20	REGGIO EMILIA	3
MACERATA	18	FERRARA	2
RIETI	18	GROSSETO	2
ROVIGO	18	LECCE	2
MODENA	17	ASTI	1
AVELLINO	16	CAGLIARI	1
GENOVA	16	CASERTA	1
FORLÌ	13	LA SPEZIA	1
MATERA	12	LODI	1
BOLOGNA	10	PALERMO	1
RAGUSA	9	PARMA	1
REGGIO CALABRIA	9	PERUGIA	1
PADOVA	8	PESCARA	1
TRAPANI	8	PISA	1
ASCOLI PICENO	6	TERAMO	1
TARANTO	6	VERONA	3
ALESSANDRIA	5	Totale	1.060

Tabella 6 - Prospetto di monitoraggio del Servizio centrale, 2009

Tipologia persone monitorate	Complessivo	Richiedenti protezione internazionale	Rifugiati	Protezione sussidiaria	Protezione Umanitaria
Beneficiari accolti complessivamente nei progetti	7.845	2.540	1.382	2.090	1.833
Presenze sul territorio al 31/12/2009	1.584	684	177	580	143
Presenze nei CARA al 31/12/2009 ¹	1.185	1093	34	45	13
Presenze CARA Castelnuovo di Porto ²	688	619	27	31	11
	100%	44%	14%	24%	18%
Totale	11.302	4.936	1.620	2.746	2.000

¹ hanno registrato persone i seguenti CARA :Bari Palese,S.Angelo di Brolo Messina,Salina Grande, Trapani, Centro Enea Roma, Arciconfraternita Roma

² inviati al Servizio Centrale in formato Excel in attesa di registrazione in banca dati